

LA VENDETTA "SOTTILE"

Incertezza dei confini e centri decisionali moltiplicati nella bozza per Roma capitale

CITTÀ METROPOLITANA

Cinque organi di governo nella bozza per Roma Capitale

di CHIARA BUONCRISTIANI

Sembra ormai definita la cosiddetta «bozza Amato» e, con essa, la sottile vendetta del dottor Sottile. Il risultato del lavoro della commissione di studio per l'Ordinamento di Roma Capitale - studio svolto da un gruppo di giuristi, presieduto proprio da Giuliano Amato - contiene infatti il "germe della discordia": abolisce infatti Comune e Provincia di Roma, sostituiti con la città metropolitana, ma poi lascia liberi i comuni che facevano parte della Provincia di Roma, ma che non sono «collegati alla capitale da rapporti di stretta integrazione», di entrare nel nuovo ente territoriale o, al contrario, di restare fuori. Come dire, tana libera tutti.

Ma vediamo la bozza nei particolari. «L'istituzione di Roma Capitale» si compone di 14 articoli e prevede anche la creazione dei comuni metropolitani. Nel primo articolo, tra l'altro, si stabilisce che alla Capitale «sono assicurate le risorse necessarie per il finanziamento integrale delle funzioni da essa esercitate». Nel secondo articolo arriva il tasto dolente. Qui infatti vengono definite le delimitazioni territoriali, in particolare che «il territorio di Roma Capitale è costituito dal territorio del Comune di Roma e dei Comuni collegati allo stesso da rapporti di stretta integrazione territoriale» e «dai Comuni che abbiano deliberato di farne parte». Insomma, semaforo verde per Anzio e Nettuno, che avevano già annunciato di non voler far parte di "Roma padrona". Bisognerà però capire se queste come altre cittadine della provincia saranno "annesse" da un'altra provincia, e da quale. Non a caso la bozza, quasi a lavarsene le mani, prevede la delega al Governo per l'istituzione di Roma Capitale. L'articolo 12 infatti recita: «Il Governo, sentito l'Alto Consiglio, è delegato ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, una o più decreti legislativi, aventi ad oggetto l'istituzione di Roma Capitale, la delimitazione territoriale e l'individuazione delle funzioni di governo dell'ente, la disciplina dei suoi rapporti con lo Stato, la Regione Lazio e i Comuni Metropolitani».

Quanto alle elezioni amministrative, il progetto di legge stabilisce che la prima elezione degli organi di Roma Capitale (articolo 3) avvenga in coincidenza con le elezioni amministrative previste nel primo semestre del 2013. L'articolo 4 prevede che Roma Capitale sia composta «dai

comuni metropolitani» ovvero «i comuni inclusi nel suo territorio, nonché i Municipi del (...) Comune di Roma» e contemporaneamente viene «soppressa la Provincia di Roma» così come il Comune di Roma. All'articolo 5 sono definiti gli organi di Roma Capitale. Ci sono gli organi di governo, tanti, anzi troppi (ci si mette tanto a elencarli tutti, figuriamoci a far approvare una decisione). Si tratta del sindaco di Roma Capitale, dell'Assemblea Capitolina, del Consiglio dei Sindaci Metropolitani e della Giunta di Governo. In più c'è l'Alto Consiglio per Roma Capitale, l'organo di collaborazione istituzionale tra lo Stato, la Regione Lazio e la Città di Roma Capitale. L'articolo 7 stabilisce il ruolo del sindaco di Roma Capitale che prevede, tra l'altro, di essere «invitato alle sedute del Consiglio dei ministri quando si trattano questioni che riguardano particolarmente la capitale».

